



Roma, 26 aprile 2021

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Dott.ssa Laura **LEGA**
Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Fabio **DATTILO**
Al Direttore Centrale per l'Emergenza il Soccorso Tecnico
e l'Antincendio Boschivo
Ing. Guido **PARISI**
Al Direttore Centrale Risorse Umane
Dott. Darco **PELLOS**
Al Direttore Centrale Risorse Finanziarie
Dott. Fabio **ITALIA**
e, p.c. Al Dirigente responsabile dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott. Alessandro **TORTORELLA**

Oggetto: Riposo compensativo a seguito di emergenze - Micro-calamità

Egregi,
ci risulta che la direzione regionale VVF Emilia Romagna ha posto quesiti riguardo al riposo compensativo e al relativo trattamento del personale inviato in emergenze e micro-calamità.

Sul tema, più volte oggetto di vertenze locali e verifiche nazionali, nel 2014 sono stati chiariti tutti gli aspetti specifici definendo senza ombre di dubbio il trattamento indirizzato al personale in occasione di eventi calamitosi per i quali non siano definibili le fasi operative.

Gran parte delle emergenze climatiche ma non solo, per durata e caratteristiche, non hanno fasi operative di cui all'art. 35 del CCNL ma, di fatto, sono assolutamente assimilabili per criticità operative ed impegno lavorativo da parte del personale VF a quelle di lunga durata. Un esempio che riteniamo calzante per illustrare la problematica ancora in essere, nostro malgrado, potrebbe essere l'ultima emergenza alluvionale di Modena con oltre 500 sfollati dove le operazioni si sono protratte per oltre 9 giorni, emergenza solo successivamente decretata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ancora oggi soggetta a interpretazioni da parte del Dirigente regionale per il riconoscimento del riposo compensativo nei riguardi del personale interessato.

A tal riguardo, per quanto attiene il parziale chiarimento da parte del Capo del Corpo - ancora in attesa del parere della Direzione Risorse umane e Risorse finanziarie nonché dell'Emergenza - le Scriventi ritengono inapplicabile e non congruo il riposo compensativo di 12 ore eventualmente estendibili da parte del Medico incaricato. Basti pensare se il rientro dall'emergenza dovesse avvenisse in giornate festive o notturne o



quando il medico competente non è presente in sede per motivi di ferie o personali. A titolo esemplificativo, 5 giornate di calamità di cui alla fase decretata devono ritenersi assimilabili sotto tutti i profili economici, di riposo psicofisico ed operativo ad eventuali emergenze della stessa durata alluvionali o di altra natura.

Per quanto attiene poi al riposo psicofisico, la ratio dell'istituto è da ricercare non solo nella tutela della salute del lavoratore e nella necessità di assicurare il tempo di recupero psicofisico tra la fine di una attività emergenziale e la ripresa dell'attività successiva ma anche dovere del datore di lavoro assolutamente insopprimibile.

Per tali motivazioni già il parere della Direzione Centrale delle Risorse Umane del 2007 indicava che il riposo di 24 ore è fruibile alla fine di ogni intervento da parte del personale che, per fronteggiare eventi calamitosi, ha svolto attività operativa in turni da 24 / 16 / 12 su 24 ore anche qualora i periodi delle relative fasi di intervento siano stati inferiori alla durata massima di 7,10,14 giorni. Si rammenta inoltre che lo stesso chiarimento avveniva da parte del Direttore Centrale Prefetto Giovanni Bruno del 2017 dove chiariva che le ore durante il recupero psicofisico non devono essere decurtate a tal punto che sono stati istituiti codici SIPEC A39 ed A40 per il recupero psicofisico. Lo stesso chiarimento veniva dato da Gambardella del 2009 dove chiariva che è altrettanto evidente che nel calcolo di cui trattasi non bisogna portare in conto il periodo di 24 ore di riposo decorrente dall'orario di rientro dalla missione. Inutile ricordare che il medesimo trattamento veniva ricordato dal Direttore Centrale Sabelli nel 2007.

Nel ricordare che il parere del Capo del Corpo inviato alla Direzione regionale Emilia Romagna sta procurando gravi ricadute sul personale in servizio presso diverse Sedi a seguito della sottrazione delle ore concesse per il riposo compensativo per le calamità già effettuate, nonostante la Direzione Centrale Risorse Umane e Finanziarie non si siano ancora espresse in tal senso, la Fp Cgil VVF, la FNS Cisl e la Confasal VVF ribadiscono, così come chiarito e applicato in precedenza, in attesa di affrontare l'argomento in ambito di rinnovo contrattuale se del caso, la necessità di assimilare le Micro e Macro emergenze alle Calamità decretate di cui alle fasi operative.

Certi di un urgente riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Fp Cgil VVF
Mauro **Giulianella**

FNS Cisl
Massimo **Vespia**

CONFASAL VVF
Franco **Giancarlo**